



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

CRITERI PER LA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE ALL'INTERNO DELL'ATENEO

SOMMARIO

CRITERI PER LA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE ALL'INTERNO DELL'ATENEO	1
1. POLITICHE DI RECLUTAMENTO E CRITERI DI DISTRIBUZIONE DEI PUNTI ORGANICO E DELLE POSIZIONI DI RICERCATORE DI TIPO A E ASSEGNISTA DI RICERCA.	1
1.1 Modalità di distribuzione dei punti organico di Dipartimento per il personale docente e ricercatore	2
1.2 Modalità di assegnazione ai Dipartimenti delle posizioni di ricercatore di tipo b) a valere sui piani straordinari	3
1.3 Modalità di assegnazione ai Dipartimenti delle posizioni di ricercatore di tipo a) a valere sulle risorse di bilancio generale.....	3
1.4 Modalità di distribuzione ai Dipartimenti delle posizioni di assegnista di tipo a) a carico del bilancio generale .	5
1.5 Modalità di assegnazione dei punti organico per il reclutamento del personale tecnico amministrativo e bibliotecario	5
2. FINANZIAMENTI PER LA RICERCA	6
2.1 FINANZIAMENTO ANNUALE PER LA RICERCA AI DIPARTIMENTI	6
2.2 – INFRASTRUTTURE PER LA RICERCA: LE UNITECH	13
3. CRITERI E MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE AI DIPARTIMENTI PER IL FUNZIONAMENTO ORDINARIO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DIDATTICI.	14
1. Il Fondo di funzionamento dipartimentale è finalizzato a garantire la copertura dei costi correlati a:	14

1. POLITICHE DI RECLUTAMENTO E CRITERI DI DISTRIBUZIONE DEI PUNTI ORGANICO E DELLE POSIZIONI DI RICERCATORE DI TIPO A E ASSEGNISTA DI RICERCA.

L'Ateneo ha attivato, a livello centrale e delle singole strutture accademiche, procedure di programmazione del reclutamento di professori e ricercatori e personale tecnico, prestando particolare attenzione alla coerenza di detti programmi con i documenti di programmazione strategica a livello di ateneo e di dipartimento (piani triennali di dipartimento), avendo riguardo alla sostenibilità delle iniziative programmate e prestando particolare attenzione all'eguaglianza di genere.

A verifica dell'allineamento della programmazione con gli obiettivi strategici, l'Ateneo ha attivato specifiche procedure per la valutazione periodica della coerenza dei reclutamenti nel corso del tempo e per la valorizzazione del merito, in considerazione dell'esigenza di creare una stretta connessione tra azioni di programmazione ed il piano politico-strategico, allo scopo di rendere le prime corollario logico di quest'ultimo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

1.1 Modalità di distribuzione dei punti organico di Dipartimento per il personale docente e ricercatore

Nel formulare la propria programmazione su base triennale i dipartimenti sono tenuti a uniformarsi alle linee guida individuate dall'Ateneo e conformarsi ai vincoli imposti, nel rispetto dei criteri di legge verificati annualmente dal MUR.

Relativamente al reclutamento di professori e ricercatori, nell'assegnare le risorse ai dipartimenti il Consiglio di amministrazione, fino al 2018, ha tenuto conto di criteri che consideravano la sola ricerca (e in particolare la valutazione della VQR e il numero di docenti attivi). A partire dall'inizio del 2019, l'Ateneo ha avviato una riflessione sulle modalità di distribuzione dei punti organico superando la VQR ormai non più aggiornata. Il punto di partenza per la distribuzione dei punti organico ai dipartimenti rimane la valutazione dei criteri di performance connessi allo status di docente attivo, così come definito dall'Ateneo nel febbraio 2017, in riferimento al numero di docenti attivi totali dell'Ateneo. A questo primo indicatore è stato affiancato un elemento perequativo, basato sui dati relativi alla ricerca ed alla didattica, con pesi rispettivamente pari al 75% ed al 25%, da attribuire in riferimento alla valutazione dei criteri quali-quantitativi relativi ai singoli Dipartimenti. Pertanto a partire dall'assegnazione dei punti organici 2019, l'Ateneo, in coerenza con le linee di indirizzo del Rettore e i criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione, ha adottato tale [algoritmo di distribuzione delle risorse](#), il quale è oggetto di un costante monitoraggio, che ad oggi ha consentito di perfezionarne la struttura come di seguito riportato:

$$PO \text{ Dip} = PO \text{ tot} * (F_Attivi) * Cnorm * (50\%*R1+25\%*R2+15\%*D1+5\%*D2+5\%*D3)$$

Dove:

PO tot = punti organico totali da distribuire per la singola tornata

F_Activi = rapporto tra il numero di docenti attivi per ciascun Dipartimento ed il numero di docenti attivi totali dell'Ateneo

Cnorm = coefficiente di normalizzazione

R1 = rapporto tra il numero di docenti (professori e ricercatori) che raggiungono un numero determinato di soglie per l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) per Dipartimento e il numero totale di docenti del Dipartimento

R2 = in riferimento alle sole nuove assunzioni o passaggi di ruolo, rapporto tra i nuovi reclutamenti per Dipartimento che raggiungono le soglie per l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) ed il totale dei nuovi reclutamenti del medesimo Dipartimento, suddiviso per il rapporto tra i nuovi reclutamenti nell'intero Ateneo che raggiungono le soglie ASN ed il totale dei nuovi reclutamenti dell'intero Ateneo

D1 = numero di ore di didattica svolte per i Corsi di Laurea, Corsi di Dottorato e Scuole di Specializzazione (fino ad un massimo di 120) da docenti afferenti al Dipartimento, indipendentemente se referente principale o associato del CdL, per l'anno accademico precedente a quello di distribuzione

D2 = rapporto normalizzato tra numero di esami svolti con qualsiasi esito (positivo, respinto, ritirato) e totale degli iscritti all'anno di riferimento

D3 = opinioni espresse mediante gli appositi questionari dagli studenti frequentanti limitatamente alla Sezione Docente, calcolando il valore ottenuto dal singolo docente in rapporto al valore medio del Dipartimento di afferenza.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

All'avvio di ciascuna programmazione una quota di punti organico viene inoltre riservata dal Consiglio di Amministrazione specificamente a posizioni premiali relative allo sviluppo della didattica e della ricerca di ampio respiro a beneficio di tutto l'Ateneo, a problematiche complesse di carattere assistenziale in collaborazione con Aziende sanitarie pubbliche, e ad esigenze della didattica di servizio.

1.2 Modalità di assegnazione ai Dipartimenti delle posizioni di ricercatore di tipo b) a valere sui piani straordinari

In relazione al reclutamento di ricercatori di tipo b), alle risorse utilizzabili a valere sul Bilancio ordinario dell'Ateneo vanno aggiunte quelle assegnate dal Ministero con appositi Piani straordinari per il reclutamento di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) della legge 240/2010.

Con i suddetti Piani straordinari vengono assegnate all'Ateneo specifiche risorse per l'attivazione di contratti di ricercatore a tempo determinato di tipo b) al fine di sostenere l'accesso dei giovani alla ricerca, l'autonomia responsabile delle Università e la competitività del sistema universitario e della ricerca italiano a livello internazionale.

In funzione dello stanziamento di risorse derivanti da Piani straordinari, l'Ateneo chiede ai Dipartimenti di sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione un documento programmatico nel quale individuare le posizioni da finanziare con i Piani straordinari. Mediante applicazione dell'algoritmo di distribuzione dei punti organico, di cui al paragrafo 1.1, viene individuata per ciascun Dipartimento la quota di punti da assegnare, nel limite dei quali vengono declinate le varie posizioni da riconoscere, nel rispetto delle esigenze di ricerca e dei vincoli di legge, ivi incluse le posizioni di ricercatore di tipo b).

1.3 Modalità di assegnazione ai Dipartimenti delle posizioni di ricercatore di tipo a) a valere sulle risorse di bilancio generale

L'Ateneo, nel 2018, ha deliberato di determinare in 120 unità il numero massimo di ricercatori di tipo a) in servizio contemporaneamente, assegnando a ciascun Dipartimento, in considerazione dei fabbisogni per l'assolvimento delle funzioni istituzionali, una dotazione standard da riconoscere sulla scorta dei medesimi criteri adottati, al tempo, per la distribuzione dei punti organico per il reclutamento del personale docente e ricercatore: valutazione della VQR e numero di docenti attivi.

In seguito all'approvazione del nuovo algoritmo di distribuzione dei punti organico, di cui al paragrafo 1.1 l'Ateneo ha ritenuto opportuno elaborare un nuovo metodo di calcolo anche in riferimento alla distribuzione dei ricercatori di tipo a), che potesse garantire massima trasparenza nell'assegnazione delle risorse e venire incontro alle esigenze manifestate dai Dipartimenti di poter disporre di uno strumento rinnovato, idoneo a valorizzare le politiche di reclutamento maggiormente virtuose per obiettivi e risultati.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Pertanto, è stato elaborato un [nuovo algoritmo](#) per l'assegnazione della dotazione standard di assegni di tipo a) e ricercatori di tipo a) che - in coerenza con gli obiettivi programmatici definiti nel Piano strategico di Ateneo per il triennio 2020-2022 e i contenuti del documento di Politiche della qualità - garantisce trasparenza nella distribuzione delle risorse e valorizza le politiche di reclutamento maggiormente virtuose per obiettivi e risultati.

Tale algoritmo pone particolare attenzione alla sostenibilità nel tempo delle iniziative programmate, alla coerenza dei reclutamenti, alla valorizzazione del merito, senza prescindere da una valutazione dei criteri di performance connessi allo status di docente attivo, così come definito dall'Ateneo nel febbraio 2017.

Per evitare eccessivi scostamenti rispetto al previgente metodo di calcolo, è stato determinato di applicare l'algoritmo in modo graduale, continuando per l'anno 2020 ad utilizzare nella misura del 50% i risultati del [precedente algoritmo](#), da combinare per il restante 50% con gli elementi di nuova introduzione.

Il modello per l'assegnazione ai Dipartimenti di una dotazione standard di Ricercatori a tempo determinato di tipo A e assegni di tipo A, tiene conto di diversi parametri quali-quantitativi combinati nella seguente formula:

$$\text{DotDip} = \text{DotUnimi} * ((F_Attivi * Cnorm * (35\% * R1 + 15\% * R2 + 20\% * A + 20\% * Pub + 10\% * OA) * 50\%) + (V_Alg * 50\%))$$

Dove:

DotDip = dotazione standard di Dipartimento

DotUnimi = dotazione standard d'Ateneo definita con delibera del Consiglio

F_Activi = rapporto tra il numero di docenti attivi per ciascun Dipartimento ed il numero di docenti attivi totali dell'Ateneo

V_Alg = dotazione standard di Dipartimento in base al precedente algoritmo

Cnorm = coefficiente di normalizzazione

R1 = rapporto tra il numero di docenti (professori e ricercatori) che raggiungono le soglie per l'Abilitazione Scientifica Nazionale per Dipartimento e il numero totale di docenti del Dipartimento, il tutto normalizzato alla media dei rapporti

R2 = numero di soggetti che negli ultimi 4 anni abbiano maturato almeno due anni di anzianità nel ruolo (nuove assunzioni o passaggi di ruolo), normalizzato per la numerosità del Dipartimento

A = numero totale di domande validamente presentate per bandi di Assegnisti e Ricercatori di tipo A rispetto al totale dei posti disponibili limitatamente alle posizioni a carico del bilancio di Ateneo

Pub = rapporto tra la media delle pubblicazioni degli Assegnisti e dei Ricercatori a tempo determinato di tipo A, che abbiano prestato servizio presso l'Ateneo negli ultimi 4 anni, nei differenti settori concorsuali, e la media delle pubblicazioni dei docenti, afferenti al medesimo Dipartimento, nei medesimi settori concorsuali

OA = rapporto tra la somma dei lavori pubblicati in Open Access e la somma delle pubblicazioni complessive, relativamente agli ultimi 4 anni.

In un'ottica di progressivo adeguamento al nuovo modello, è stato deciso che a partire dall'anno 2021 il peso riservato al vecchio algoritmo venga ridotto al 25%. A partire dall'anno 2022, infine, fatta salva l'eventuale pubblicazione dei valori aggiornati della VQR, il nuovo algoritmo sarà pienamente effettivo e si comporrà esclusivamente degli elementi e pesi sopra riportati.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

1.4 Modalità di distribuzione ai Dipartimenti delle posizioni di assegnista di tipo a) a carico del bilancio generale

Il medesimo [algoritmo](#) di cui al punto 1.3, elaborato per l'assegnazione di posizioni di Ricercatore a tempo determinato di tipo a), è applicato anche alla distribuzione delle posizioni di assegni di ricerca di tipo a) tra i Dipartimenti.

Allo stato attuale è prevista una dotazione standard di Ateneo, pari a 270 unità, per le quali si provvederà al reclutamento mediante la pubblicazione di due bandi per anno.

Il Consiglio di Dipartimento indica le linee di ricerca che intende sviluppare con l'apporto degli assegnisti, individuandole tra quelle proposte dai professori e dai ricercatori afferenti al Dipartimento. I candidati sono esaminati da una commissione di 5 membri nominata dal Rettore, composta dal Direttore del Dipartimento interessato alla linea di ricerca o da un suo delegato, da uno dei rappresentanti d'area in seno alla Commissione di Garanzia, che funge da Presidente, da un professore o ricercatore dell'Ateneo esperto nella materia proposto dal Dipartimento in fase di presentazione della linea di ricerca, e dai due esperti della materia esterni, sorteggiati dalla Commissione di Garanzia all'interno della rosa dei cinque proposta dallo stesso Dipartimento, oltre che da un supplente.

1.5 MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DEI PUNTI ORGANICO PER IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO E BIBLIOTECARIO

L'Ateneo ha predisposto [il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale \(PTFP\)](#), secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 165/2001 ([articoli 6](#) e [6-ter](#)) e in coerenza con le [Linee di indirizzo del Dipartimento della Funzione Pubblica](#) del 27 luglio 2018.

I criteri per la distribuzione delle risorse di cui tiene conto il PTFP per il triennio 2019-2021, al fine di perseguire gli obiettivi di performance organizzativa, l'efficienza, l'economicità e la qualità dei servizi sono:

- l'analisi predittiva delle cessazioni del personale;
- l'aggiornamento costante della rilevazione dei carichi di lavoro;
- l'attenzione alla revisione degli assetti organizzativi e l'individuazione dei profili professionali in coerenza con le funzioni che sono chiamati a svolgere.

L'analisi predittiva delle cessazioni del personale nel tempo consente di orientare la distribuzione delle risorse tenendo conto del livello di *turnover* delle singole unità organizzative dell'Ateneo. La rilevazione periodica dei carichi di lavoro, avviata a partire dal biennio 2017-2018 in tutte le strutture dell'Amministrazione Centrale e nei Dipartimenti, consente di condurre valutazioni di adeguatezza degli organici, mettendo in luce le esigenze delle diverse unità organizzative. A partire dal 2020, l'analisi dei carichi di lavoro del personale è stata resa strutturale e metodologicamente coerente con l'indagine *Good Practice*, che consente di effettuare analisi comparate dei servizi delle Università italiane che aderiscono al progetto.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

A questi due elementi si aggiunge una particolare attenzione alle aree strategiche di investimento e allo sviluppo di competenze legate agli obiettivi e alla performance dell'Ateneo, che comporta sia azioni di valorizzazione delle professionalità esistenti, sia l'attivazione di nuove posizioni per le attività e le relative competenze professionali emergenti. Il processo di ridefinizione dell'assetto organizzativo dell'Ateneo, avviato nel 2019 nelle Direzioni dell'Amministrazione Centrale e proseguito nel 2020 nelle strutture decentrate, si inserisce coerentemente in questa impostazione, adottando un modello organizzativo per i Dipartimenti e Reti di coordinamento delle competenze del personale TAB di Ateneo. Queste ultime, costituite nell'ambito dei servizi di supporto alla ricerca, alla didattica e negli altri servizi di interesse generale, hanno l'obiettivo di favorire una gestione ottimale dei servizi e promuovere la specializzazione delle competenze del personale TAB. In modo coordinato, il modello organizzativo adottato nei Dipartimenti consente di tenere monitorati i fabbisogni delle strutture attraverso la mappatura delle attività e del personale ad esse dedicato.

2. FINANZIAMENTI PER LA RICERCA

L'Università Statale di Milano s'impegna a sostenere la ricerca e a incentivarne la progettualità attraverso:

1. Il Piano di Sostegno alla Ricerca (PSR) prevedendo appositi finanziamenti;
2. la messa a disposizione di strumenti e infrastrutture di ricerca all'avanguardia (Unitech).

L'ammontare delle assegnazioni e le linee di intervento sono annualmente determinate dagli Organi in sede di approvazione del bilancio di previsione.

2.1 FINANZIAMENTO ANNUALE PER LA RICERCA AI DIPARTIMENTI

Nell'ambito del Piano di Sostegno alla Ricerca, sono state annualmente previste diverse linee d'intervento:

- Linea 1 – Transition Grant – Horizon 2020
- Linea 2 – Dotazione annuale per attività istituzionali
- Linea 3 – Bando straordinario per progetti interdipartimentali (anni 2019 e 2020)
- Linea 4 - Misure per favorire l'arrivo tramite chiamata degli scienziati e degli studiosi più competitivi
- Linea 5 - Transition Grant – PRIN 2017 coordinati

Parallelamente alle linee di finanziamento alla ricerca sopra indicate è stato anche previsto un finanziamento per la ricerca archeologica.

Il Piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2015 per il triennio 2015-2017 e successivamente rinnovato per il 2018 e per il 2019, con l'inclusione, per l'anno 2019, di una nuova linea d'intervento straordinaria (linea 3) per il sostegno di progetti a forte vocazione interdisciplinare. Per l'anno 2020 sono state aggiunte la Linea 4 per favorire l'arrivo tramite chiamata diretta di scienziati e studiosi competitivi e la Linea 5 destinata ai coordinatori di progetti PRIN 2017 con un progetto valutato sopra soglia ma non finanziato dal MUR. Per approfondimenti al link (https://work.unimi.it/servizi_ricerca/bandi_finanz/92101.htm)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

LINEA 1 – TRANSITION GRANT – HORIZON 2020

Questa linea d'intervento è finalizzata a sostenere la progettualità di ricerca dei professori e dei ricercatori dell'Ateneo. Il programma prevede due diverse linee di finanziamento per le quali è stato pubblicato nel 2015 (valido per tutte le annualità successive) uno specifico bando (https://work.unimi.it/servizi_ricerca/bandi_finanz/94593.htm) in cui sono indicati i criteri di ammissibilità e le modalità di presentazione delle richieste. Segue una breve descrizione delle due linee.

1. **Linea 1A - Progetto "Unimi Partenariati H2020"**, per sostenere la progettualità dei professori e/o ricercatori dell'Università degli Studi di Milano che abbiano partecipato in qualità di coordinatori e/o responsabili di una unità partner (i.e. beneficiary nella terminologia di Horizon 2020) a proposte progettuali in partenariato in risposta a bandi del programma Horizon 2020 (a partire da gennaio 2014) e che, pur avendo ricevuto una votazione sopra soglia, non siano stati destinatari di contributo;
2. **Linea 1B – Progetto "Unimi per ERC Starting, Consolidator e Synergy"**, per sostenere e rafforzare la capacità di progettazione di candidati ERC che abbiano presentato in qualità di Principal Investigator dei progetti ERC Starting, Consolidator e/o Synergy sui bandi Horizon 2020 e/o di altri bandi di ricerca promossi dalla Commissione Europea (a partire da gennaio 2014) con l'Università degli Studi di Milano come Host Institution e che su invito di ERC abbiano sostenuto l'intervista, senza però ricevere il finanziamento.

LINEA 2 – DOTAZIONE ANNUALE PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Questa linea di finanziamento, computata in € 1.500,00 per professore e ricercatore "attivo" ai fini della produzione scientifica, è principalmente destinato a sostenere i piani d'investimento dei Dipartimenti, coerentemente declinati nei rispettivi piani strategici triennali.

I Dipartimenti sono chiamati a redigere un piano d'investimento per la ricerca, da sottoporre all'approvazione del rispettivo organo collegiale, sulla base delle seguenti linee d'azione:

1. Azione A: fondi da assegnare a professori e ricercatori attivi che presentino, anche congiuntamente ad altri docenti, un progetto coerente con il piano strategico triennale del Dipartimento (almeno il 70% dell'assegnazione complessiva);
2. Azione B: attività di divulgazione scientifica;
3. Azione C: pubblicazione di collane tematiche anche in formato digitale di riviste scientifiche on line e creazione di supporti multimediali per la disseminazione dei risultati della ricerca.

Per l'annualità 2019, relativamente alle modalità di assegnazione si rinvia a quanto pubblicato sul sito all'indirizzo (https://work.unimi.it/servizi_ricerca/bandi_finanz/121535.htm).

Per l'annualità 2020 il computo del finanziamento per Dipartimento tiene conto anche dei seguenti tre parametri:

1. € 10.000,00 per ogni professore e/o ricercatore interno al Dipartimento vincitore di un progetto ERC di Horizon 2020 con data di avvio progetto negli anni solari 2019 e 2020;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

2. € 10.000,00 per ogni professore e/o ricercatore attratto in Ateneo dall'esterno con la chiamata diretta in quanto vincitore di un progetto ERC o Rita Levi Montalcini con data di presa servizio negli anni solari 2019 e 2020;
3. € 10.000,00 per ogni professore e/o ricercatore attratto in Ateneo con la chiamata diretta e/o chiamata di chiara fama attraverso l'utilizzo dei punti organico riservati a posizioni premiali a beneficio di tutto l'Ateneo con data di presa servizio successiva al CDA del 29 ottobre 2019.

LINEA 3 – BANDO STRAORDINARIO PER PROGETTI INTERDIPARTIMENTALI (BANDO SEED 2019)

L'Università degli Studi di Milano, nell'ambito del Piano di Sostegno alla Ricerca (PSR) 2019 e al fine di sostenere le migliori proposte di ricerca e favorire la crescita della comunità scientifica dell'Ateneo, ha destinato un milione di euro, proveniente dai fondi derivanti dal 5 per mille, ad un bando competitivo e sperimentale denominato "Linea 3 - Bando Straordinario per Progetti Interdipartimentali (Bando SEED 2019)" https://work.unimi.it/servizi_ricerca/bandi_finanz/121527.htm

Sulla base di queste finalità, l'Università degli Studi di Milano ha promosso il **Bando SEED** per finanziare progetti di ricerca innovativa e al fine di favorire:

- l'inventività individuale e la sinergia fra diverse aree disciplinari;
- la collaborazione tra i Dipartimenti;
- la nascita, crescita e sviluppo di nuove idee;
- l'identificazione e promozione di talenti e idee innovative;
- la crescita di nuovi/e ricercatori/ricercatrici;
- l'implementazione di capacità interne di autovalutazione indipendenti e mirate al riconoscimento premiale del valore scientifico, per una politica responsabile, agile e competente della valorizzazione della ricerca.

Scopo finale del Bando SEED è far emergere le ipotesi di lavoro più originali e ambiziose e l'aggregazione sinergica di competenze diverse, promuovendo il consolidamento di idee progettuali trasversali e interdisciplinari che possano poi essere presentate con successo in bandi nazionali e sovranazionali.

Le proposte progettuali dovranno:

- essere interdipartimentali (minimo 2 Dipartimenti dell'Università degli Studi di Milano);
- avere minimo due Proponenti (1 per ciascun Dipartimento), di cui uno Principal Investigator (PI) e uno Capo Unità Dipartimentale (CUD);
- avere almeno un RTD (A o B) con ruolo di PI o CUD;
- essere originali, ambiziose e altamente innovative (anche ad alto rischio e per questo non dovranno essere oggetto di finanziamento pregresso o attivo);
- vertere su qualsiasi tematica e qualsiasi disciplina (*bottom-up approach*);



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

- essere coerenti con le regole di ammissibilità dei costi e contenere tutte le informazioni richieste dai *template online* appositamente preparati per la redazione delle proposte e relativi allegati;
- avere durata annuale;
- essere coerenti con le policy e con tutti i regolamenti di Ateneo.

Potranno essere presentati progetti di ricerca in partenariato tra minimo due Dipartimenti dell'Università degli Studi di Milano su qualsiasi tematica e l'assegnazione sarà di durata annuale.

Saranno ammissibili:

- progetti di ricerca non ancora finanziati;
- progetti di ricerca con finalità ambiziosa e innovativa (anche ad alto rischio);
- nuovi progetti di ricerca di collaborazione inter e transdisciplinare finalizzati a creare nuove sinergie.

La presentazione dei progetti avviene esclusivamente per via telematica attraverso la compilazione della modulistica online e il caricamento degli allegati obbligatori (i.e. curricula in pdf del PI e dei CUD esclusivamente nel formato previsto dal Bando SEED). L'importo massimo richiedibile per progetto è pari a € 30.000 per i Macro-Settori ERC LS e PE e € 15.000 per il Macro-Settore SH.

Il processo di valutazione sarà gestito attraverso un Comitato dei Garanti e una banca dati interna di Esperti Valutatori segnalati dai Dipartimenti. La Segreteria Tecnica sarà a cura della Direzione Servizi per la Ricerca. Al fine della valutazione dei progetti, nel mese di maggio 2019 è stata creata una Banca dati di Esperti Valutatori costituita da PO e PA identificati dai Dipartimenti dell'Università degli Studi di Milano al loro interno (nel numero di quattro per Dipartimento) che valuteranno i progetti in remoto e saranno organizzati in tre Macro-Settori ERC (LS, PE, SH), in base alle loro competenze. Il numero dei valutatori potrà essere aumentato qualora non risulti sufficiente a coprire efficacemente i settori ERC delle proposte di progetto.

Il Comitato dei Garanti, nominato con Decreto Rettorale, è composto da tredici Professori dell'Università degli Studi di Milano,

- sei membri scientifici dell'Osservatorio della Ricerca
- il Rettore con delega a Strategie e Politiche della Ricerca
- i sei Esperti Valutatori dei tre Macro-Settori ERC (LS, PE, SH) nominati dal Rettore tra gli Esperti Valutatori interni ricevuti dai Dipartimenti

Ciascuna proposta progettuale verrà valutata da due Esperti Valutatori che si esprimeranno su quattro criteri, ovvero: qualità scientifica, novità e originalità, qualità del team e fattibilità. La graduatoria per ogni Macro-Settore ERC (LS, PE, SH) verrà determinata automaticamente in base alle votazioni ricevute (media dei due voti dei due Esperti Valutatori).

Come richiesto dal Senato Accademico del 10 dicembre 2019 e considerato l'alto livello scientifico dei progetti non finanziati, desumibile dalle valutazioni, il Comitato dei Garanti, anche alla luce delle votazioni dei 42 progetti vincitori, ha definito il punteggio medio di 80/100 come valore soglia. Ha stilato, inoltre, una lista di riserva di 59 progetti che hanno ricevuto un punteggio uguale o superiore a tale soglia.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Il budget 2020 della Linea 3 sarà utilizzato per finanziare almeno una quota dei 59 progetti SEED 2019, il Comitato dei Garanti ha il mandato di formulare ed approvare l'elenco dei progetti "finanziabili" divisi per Settori (es. PE1, PE2, ecc).

Si tratta di una decisione coerente ed in linea con le procedure di valutazione della maggior parte degli enti finanziatori, in particolare Horizon 2020 (il finanziamento settennale alla ricerca della Commissione Europea), che prevede la definizione di un valore soglia di punteggio e l'assegnazione di un *Seal of Excellence*, marchio di eccellenza, a tutti i progetti che abbiano raggiunto tale soglia e che non siano stati finanziati per mancanza di budget, nonostante l'alta qualità.

Qualsiasi processo di valutazione che preveda il coinvolgimento di Esperti per la valutazione (peer-review) e la compilazione sia di giudizi, sia di voti, richiede, infatti, un impegno notevole in termini di tempo e risorse da parte di tutti gli attori coinvolti, es. enti finanziatori, valutatori, Comitati. Il Seal of Excellence, pertanto, ha molteplici obiettivi, in particolare ottimizzare l'impegno considerevole legato alla pubblicazione di un bando, recuperare ulteriori finanziamenti almeno per alcuni dei progetti sopra soglia, valorizzare al massimo lo sforzo importante compiuto durante il processo di valutazione, riconoscere il merito e l'impegno di coloro che abbiano presentato progetti di alto valore, ma che non siano poi stati finanziati per mancanza di budget.

LINEA 4 – MISURE PER FAVORIRE L'ARRIVO TRAMITE CHIAMATA DEGLI SCIENZIATI E DEGLI STUDIOSI PIÙ COMPETITIVI

In coerenza con il Piano Strategico di Ateneo 2020-2022, viene attivata dal 2020 una linea sperimentale per favorire l'arrivo tramite chiamata diretta di scienziati e studiosi competitivi presso il nostro Ateneo.

Per facilitare la risoluzione delle varie complessità legate agli spostamenti, coprirne i relativi costi e competere con strumenti adeguati con altri enti sul territorio nazionale ed europeo in termini di capacità di attrazione degli scienziati, si propone di assegnare dei fondi di ricerca in modalità "sportello" e con cifre negoziabili a seconda della tipologia di situazione, nei limiti del budget indicati da questa linea, alle seguenti figure:

- scienziati e studiosi italiani e stranieri che siano titolari di un progetto ERC e che intendano spostarlo presso LaStatale tramite la portability e che prendano servizio presso la Statale con chiamata diretta, trasferendosi presso le sedi/spazi di proprietà UNIMI;
- vincitori del Bando Rita Levi Montalcini del MUR che in fase di proposta abbiamo scelto la Statale come Host Institution e che prendano servizio presso la Statale con chiamata diretta da RTDB con finanziamento del progetto Rita Levi Montalcini stesso;
- scienziati e studiosi di chiara fama che decidano di trasferirsi con i loro laboratori presso le sedi/spazi di proprietà UNIMI concorrendo allo sviluppo della didattica e della ricerca di ampio respiro a beneficio di tutto l'Ateneo e che vengano chiamati nel ruolo di professore con i punti organico riservati a posizioni premiali a beneficio di tutto l'Ateneo ("quota punti organico premiali" approvata dal CDA del 14 e 29 ottobre 2019);
- scienziati e studiosi che si trovino all'estero ritenuti di alto valore strategico che decidano di trasferirsi con i loro laboratori presso le sedi/spazi di proprietà UNIMI concorrendo allo sviluppo della didattica e della ricerca di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

ampio respiro a beneficio di tutto l'Ateneo e che vengano chiamati nel ruolo di professore con i punti organico riservati a posizioni premiali a beneficio di tutto l'Ateneo ("quota punti organico premiali" approvata dal CDA del 14 e 29 ottobre 2019).

Gli interessati dovranno formulare apposita richiesta presentando un progetto ad hoc e un piano di utilizzo del finanziamento. Il Rettore alla Ricerca, sentito il Direttore di Dipartimento che accoglierà il PI, negozia cifre e dettagli sull'utilizzo del finanziamento coerentemente con le specificità della situazione e con i Piani Strategici dell'Ateneo e del Dipartimento. La pagina internet è in corso di pubblicazione.

LINEA 5 – TRANSITION GRANT – PRIN 2017 COORDINATI

Con l'intento di incentivare la partecipazione ad ulteriori bandi competitivi nazionali, europei o internazionali, eccezionalmente per il 2020 e *una tantum*, viene attivata una linea per i Principal Investigator (PI) coordinatori nazionali di progetti PRIN 2017 che abbiano presentato un progetto PRIN con UNIMI come ente coordinatore e che, pur risultando sopra soglia, non siano stati finanziati.

L'obiettivo, affine al Transition grant attuale, è rafforzare l'idea, il network e/o il cv del PI per presentare altri progetti. In questo caso specifico, diversamente dal Transition grant classico che prevede l'obbligo di ripresentare un secondo progetto europeo, la linea 5 prevede, invece, di presentare un secondo progetto su qualsiasi bando competitivo nazionale, europeo o internazionale.

Saranno assegnati 15.000,00 euro ad ogni PI coordinatore nazionale (Host Institution UNIMI) che ne faccia domanda e sia ammissibile, in modalità "a sportello" e fino ad esaurimento fondi. Potrà fare domanda solo chi non abbia già fondi disponibili superiori a 100.000 euro e non abbia già ricevuto un finanziamento sul Transition Grant nel periodo 2014-2020. Le modalità di richiesta saranno le stesse del Transition Grant e dovrà essere formulata apposita richiesta presentando un piano di potenziamento e di utilizzo del budget.

Relativamente alle modalità di assegnazione si rinvia a quanto pubblicato sul sito all'indirizzo (https://work.unimi.it/servizi_ricerca/bandi_finanz/124384.htm).

BANDO COVID-19 - FINANZIAMENTO DI ATENEEO

In risposta all'improvvisa diffusione del nuovo coronavirus SARS-CoV-2 (anche noto come Covid-19) l'Ateneo ha promosso un fondo straordinario da destinare a progetti di ricerca sul coronavirus SARS-CoV-2 che possano fornire risultati immediati.

Per l'avvio immediato dell'azione, il 3 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo ha approvato all'unanimità un primo stanziamento straordinario di 100.000 euro dai fondi derivanti dal 5 per mille, seguito da un secondo stanziamento di 50.000 euro, con i quali è stato possibile fornire un budget di partenza a 7 progetti più meritevoli presentati alla valutazione di un apposito Comitato di Proibiviri. L'Azione è da intendersi come work in progress. L'intera comunità scientifica dell'Ateneo potrà presentare proposte di implementazione, suggerendo azioni che si possano integrare nelle linee di attività identificate e sottoponendo le proprie proposte a un Comitato dei probiviri, che potrà decidere eventuali integrazioni.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

FINANZIAMENTO DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA

Annualmente l'Ateneo stanziava in bilancio un finanziamento per la ricerca archeologica (400 mila euro). (https://work.unimi.it/servizi_ricerca/bandi_finanz/123615.htm). Questa linea di finanziamento è destinata a sostenere esclusivamente iniziative concernenti campagne operative di scavi archeologici. Le iniziative possono essere a carattere annuale o biennale.

Le domande di finanziamento vengono valutate da un'apposita Commissione composta da esperti esterni. Le proposte valutate positivamente dalla Commissione sono successivamente inviate al Comitato Scavi d'Ateneo (nominato ogni anno dal Senato Accademico) per l'approvazione definitiva.

Il termine ultimo per la realizzazione delle attività finanziate è fissato al 31 dicembre dell'anno successivo alla concessione del finanziamento per i progetti di durata annuale, e al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello della concessione per i progetti di durata biennale.

FINANZIAMENTO DI PUBBLICAZIONI OPEN ACCESS (APC)

Nell'ottica di differenziare le modalità di realizzazione dei propri obiettivi in relazione alla scienza aperta (green, gold e diamond open access), l'Ateneo, nell'ambito delle azioni delineate nel Piano Strategico 2020-2022, ha destinato una quota di 150.000 euro per il finanziamento di articoli pubblicati da assegnisti, dottorandi, ricercatori e professori dell'Ateneo.

Le regole fissate dagli organi per l'attribuzione del finanziamento prevedono che esso sia concesso per pubblicazioni open access gold fino ad un massimo di 1500 euro.

Ad Assegnisti e Dottorandi si assicura il 100% della copertura della spesa, ai Ricercatori l'80% e a Professori ordinari e associati il 60%.

Le regole di attribuzione (fino ad esaurimento del fondo) sono le seguenti:

1. Le riviste in cui pubblica l'autore che richiede il contributo devono essere indicizzate nella Directory of Open Access Journals (DOAJ) o, se recenti, devono rispondere ai criteri della DOAJ (per evitare il rischio di pubblicazione in una "rivista predatoria");
2. L'autore che richiede il contributo deve essere primo, secondo, ultimo o corresponding author;
3. L'autore che fa la richiesta non deve di norma avere fondi derivanti da bandi competitivi che prevedano le spese di pubblicazione. Il controllo verrà fatto sugli acknowledgments nell'articolo pubblicato tenendo conto del sostegno di altri finanziatori diversi da UNIMI;
4. I dati saranno autocertificati da chi richiede il contributo;
5. La domanda di finanziamento dovrà essere comunicata al Consiglio di Dipartimento a cui l'autore appartiene;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

6. Ogni articolo viene finanziato fino a un importo massimo di 1500 euro (100% Dottorandi Assegnisti, 80% Ric Rtda Rtdb, 60% PA, PO);

7. La cifra di 1500 euro è stata definita sulla base della media della spesa dell'ateneo del 2019 ricavabile qui <https://treemaps.intact-project.org/apcdata/milano-u/#publisher/period=2019> 8. L'eccedenza rispetto al massimo garantito (1500 euro) sarà a carico del Dipartimento di afferenza del professore/ricercatore.

2.2 – INFRASTRUTTURE PER LA RICERCA: LE UNITECH

Il Senato Accademico e Il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 17 febbraio 2015 e del 24 febbraio 2015, hanno espresso parere favorevole alla costituzione delle Piattaforme tecnologiche di Ateneo (UNITECH). È stato pubblicato un bando competitivo interno all'Ateneo che ha visto una valutazione congiunta di esperti esterni all'Ateneo e dell'Osservatorio per la Ricerca su dieci proposte pervenute.

Sono state finanziate quattro UNITECH per le quali l'Ateneo ha messo a disposizione un finanziamento straordinario di Euro 4.409.628,50 al fine di sostenere i costi di avvio, funzionamento e acquisto di attrezzature. Le UNITECH finanziate sono le seguenti:

- COSPECT, specializzata in spettroscopia e diffrazione;
- INDACO, per il calcolo computazionale big data e l'archiviazione di dati;
- NOLIMITS, dedicata alla microscopia ottica ed elettronica;
- OMICs, per le analisi di proteomica, metabolomica e lipidomica.

Scopo delle Piattaforme tecnologiche è la razionalizzazione delle risorse di Ateneo destinate alla ricerca, la condivisione, a livello di Ateneo, di risorse strumentali e l'erogazione di servizi tecnici di alta qualità ad utenti sia interni che esterni, secondo quanto previsto per ogni UNITECH dal relativo piano delle tariffe e dei rimborsi dedicato e pubblicato sul sito di Ateneo al link riservato agli utenti interni:

(https://work.unimi.it/aree_protette/121589.htm)

e al link pubblico:

(<https://www.unimi.it/it/ricerca/luoghi-organizzazione-e-infrastrutture/unitech>).

Le UNITECH sono piattaforme al servizio della creatività dei ricercatori di Ateneo; rendono disponibili attrezzature di ultima generazione a supporto della ricerca per far fronte alla competizione internazionale e incentivare la partecipazione ai programmi di ricerca e erogano, all'interno ed all'esterno dell'Ateneo, assistenza e servizi tecnici multidisciplinari di alto livello per generare sviluppo ed innovazione in una realtà che favorisca l'incontro tra i vari settori della ricerca.

Le attività delle UNITECH sono state avviate nel 2018 secondo il modello organizzativo, approvato dagli Organi, ove si prevede che le piattaforme tecnologiche siano gestite direttamente dall'Amministrazione Centrale (Direzione Servizi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

per la Ricerca) e che venga redatta una relazione annuale sulle attività svolte nel corso dell'anno da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Ogni anno viene previsto un fondo per la copertura delle spese di manutenzione delle attrezzature che tiene conto dei contratti di manutenzione in essere.

3. CRITERI E MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE AI DIPARTIMENTI PER IL FUNZIONAMENTO ORDINARIO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DIDATTICI.

Ogni anno, le risorse per il funzionamento ordinario dei Dipartimenti e per la gestione dei corsi di studio sono distribuite attraverso l'assegnazione di due fondi:

1. Il Fondo di funzionamento dipartimentale;
2. Il fondo unico per la didattica.

Per i Dipartimenti che sono anche sede amministrativa dei corsi di dottorato di ricerca e delle scuole di specializzazione vengono attribuiti, in aggiunta ai precedenti, due ulteriori fondi:

3. Il Fondo di funzionamento dei corsi di dottorato di ricerca;
4. Il Fondo di funzionamento delle scuole di specializzazione.

Il Dipartimento sede amministrativa dei fondi di cui ai punti 3 e 4 coincide con il Dipartimento di afferenza del Coordinatore del corso o della scuola.

1. Il Fondo di funzionamento dipartimentale è finalizzato a garantire la copertura dei costi correlati a:

1. il funzionamento generale della struttura (spese di segreteria, noleggio e manutenzione apparati da ufficio, materiale igienico sanitario, spese postali...);
2. l'ordinario ripristino della dotazione informatica del personale che opera nel Dipartimento;
3. la gestione degli spazi dati in uso ai Dipartimenti (laboratori, aule, aule informatiche) allo scopo di garantirne un'efficiente funzionalità;
4. attività e iniziative dipartimentali trasversali e di terza missione (attività di divulgazione scientifica, pubblicazioni, convegni...) molto eterogenee tra le diverse strutture a seconda dell'ambito disciplinare di riferimento, considerata la multidisciplinarietà dell'Ateneo.

Fino al 2015 il fondo era distribuito sulla base della numerosità del personale docente afferente al Dipartimento, attribuendo una quota standard pro capite, distinta in ragione dell'appartenenza all'area umanistica o scientifica.

Dal 2016 è stato definito un nuovo modello di assegnazione delle risorse (<https://www.unimi.it/sites/default/files/2019-04/comunicazioniCA20160126.pdf>), distinguendo:

A - una componente del fondo legata al **“funzionamento generale”**, pari al 60% delle risorse complessivamente assegnate sul fondo del bilancio di previsione annuale, in cui s'individuano tre quote:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

1. una **“quota base”** pari al 42% della quota **“funzionamento generale”** (spese di segreteria, materiale igienico sanitario, cancelleria...) correlata alle spese generali della struttura dipendenti dal numero di persone che **“abitano”** gli spazi dipartimentali, distribuita sulla base della numerosità della popolazione docente **“equivalente”**, cioè ponderata conferendo peso 1 ai docenti di area umanistica e scientifica e peso 0,8 al personale docente convenzionato con il servizio sanitario nazionale, considerata, per questi ultimi, la loro presenza prevalente in strutture ospedaliere;
2. una quota **“dotazione informatica”** pari al 20% della quota **“funzionamento generale”** destinata a garantire la messa a disposizione di una dotazione informatica adeguata rispetto agli ambiti in cui operano i docenti, considerando quindi l'utilizzo di tecnologie più sofisticate nei Dipartimenti di area medica e scientifica ed un'obsolescenza triennale delle attrezzature;
3. una quota **“spazi”** pari al 38% della quota **“funzionamento generale”** destinata alle spese finalizzate a mantenere in corretto uso gli spazi assegnati ai Dipartimenti che determinano costi aggiuntivi (aule, aule informatiche e laboratori in gestione diretta dei Dipartimenti, esclusi gli spazi ad uso ufficio in quanto i costi derivanti dal loro utilizzo sono già a carico del bilancio centrale); tale quota è ripartita sulla base dei metri quadri assegnati ad uso laboratorio e ad uso aula e aula informatica moltiplicata per un importo di costo standard al metro quadro.

B – una componente **“premiale”**, pari al restante 40% delle risorse complessivamente assegnate sul fondo del bilancio di previsione annuale, ripartita sulla base del peso percentuale dei docenti attivi del Dipartimento e finalizzata alle iniziative **“trasversali”** del Dipartimento e alle attività di terza missione.

Le risorse del fondo di funzionamento dipartimentale hanno scadenza annuale e sono attribuite ai singoli Dipartimenti in sede di approvazione del bilancio di previsione in modo da garantirne l'immediato utilizzo all'avvio del nuovo anno. Tenuto conto di una necessaria fase di sperimentazione del nuovo modello e allo scopo di tener conto delle nuove o diverse afferenze variabili di anno in anno, per gli anni 2016-2020 le risorse sono attribuite ai Dipartimenti sulla base dei docenti afferenti alla data del 1° ottobre moltiplicata per l'assegnazione media per docente di ciascun Dipartimento risultante dal modello definito secondo i criteri di cui sopra. <https://www.unimi.it/sites/default/files/2019-04/comunicazioniCA20160126.pdf>

2. Il Fondo Unico per la didattica è finalizzato alle spese direttamente riconducibili ai servizi e alle attività correlate ai corsi di studio, con particolare riguardo a:

1. spese di tutoring per attività di laboratorio o esercitazione;
2. spese di tutoring finalizzate alla riduzione degli abbandoni;
3. spese di tutoring comunque associate ai corsi di studio, diversificate a seconda della tipologia di corso e dell'area scientifico disciplinare di riferimento;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

4. spese per l'organizzazione di seminari o incontri formativi per gli studenti;
5. spese per visiting;
6. spese per contratti su insegnamenti non di base e caratterizzanti;
7. spese per viaggi di studio, curriculari e non, da svolgersi fuori dalla sede universitaria;
8. spese per materiale di consumo corrente utilizzato nei laboratori didattici durante le esercitazioni
9. spese di manutenzione delle apparecchiature dei laboratori didattici.

Le risorse per affidamenti e contratti per insegnamenti di base e caratterizzanti non sono ricondotte nel fondo per la didattica dei Dipartimenti in quanto poste a carico di altro fondo del bilancio generale, gestito a livello centrale.

Dal 2012, anno nel quale sono state disattivate le Facoltà, e fino al 2015, sono stati utilizzati criteri di distribuzione delle risorse volti a contemperare la duplice esigenza di definire modelli di assegnazione coerenti con i nuovi assetti gestionali, prestando al contempo adeguata attenzione alle assegnazioni storiche di riferimento, in considerazione del fatto che, prima della disattivazione delle Facoltà, le assegnazioni ai Dipartimenti venivano disposte da queste ultime sulla base di criteri individuati al loro interno e fortemente differenziati tra le stesse.

I criteri di distribuzione utilizzati nel 2012-2015 per l'assegnazione delle risorse per la didattica ai Dipartimenti sono così sintetizzabili:

1. **Numerosità della popolazione studentesca equivalente.** Questo criterio prende in considerazione in via prioritaria la differenziata esigenza di spesa correlata ai differenti percorsi formativi, misurata dalla numerosità della popolazione studentesca, ponderata attraverso il moltiplicatore d'area contenuto nel modello di determinazione della contribuzione studentesca (area umanistica A, moltiplicatore 1,02, area scientifica B, moltiplicatore 1,3, area medica C, moltiplicatore 1,4). La numerosità è considerata per corso di studio e conseguentemente attribuita al Dipartimento referente principale o sede amministrativa, responsabile del corso. Peso utilizzato 75%.
2. **Carichi didattici.** Questo criterio prende in considerazione le ore di attività didattica programmate, distinte per tipologia di attività (lezioni frontali, esercitazioni, laboratorio, laboratorio a posto singolo) allo scopo di definire, seppure in maniera indiretta, una correlazione rispetto ai differenziati fabbisogni di spesa delle attività formative, riequilibrando i rapporti tra corsi di area scientifica e corsi di area umanistica attraverso la destinazione di una quota specifica di risorse alle differenti attività di laboratorio. Il peso utilizzato è: l'8% per le ore di didattica frontale, il 7% per le ore di laboratorio, 3% per le ore di esercitazione ed il 2% per le ore di esercitazione a posto singolo che riguardano quasi esclusivamente i corsi di studio afferenti alla facoltà di Farmacia.
3. **Numero di esami svolti con esito positivo e non.** Tale parametro rappresenta un ulteriore indicatore di misurazione dei "livelli di attività" e la quota viene ripartita per corso di studio e quindi per Dipartimento responsabile. Peso utilizzato 5%.

La sperimentazione di questo modello utilizzato nelle annualità 2012-2015 ha però evidenziato:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

1. consistenti risparmi di risorse non impiegate a fine anno che potevano quindi prefigurare possibili inefficienze allocative;
2. una sostanziale stabilità della spesa (indipendentemente dall'assegnazione) per Dipartimento osservata negli anni 2013-2015.

Queste due evidenze empiriche hanno portato ad avviare dal 2016 una modalità diversa di assegnazione delle risorse basata sulla media della spesa storica per Dipartimento (<https://www.unimi.it/sites/default/files/2019-04/comunicazioniCDA20160719.pdf>), prevedendo però, in sede di avvio della programmazione economica annuale, la possibilità per il Dipartimento di rinegoziare il budget, in più o in meno, con la Direzione generale, allo scopo di tener conto di nuove/diverse esigenze nel frattempo intervenute (la soppressione di corsi o l'avvio di nuovi, il cambio della responsabilità dei corsi tra un Dipartimento e l'altro...).

Le risorse per la didattica hanno scadenza annuale e, come per il fondo di funzionamento, sono assegnate ai singoli Dipartimenti in sede di approvazione del bilancio di previsione allo scopo di renderne immediata la possibilità di utilizzo all'apertura del nuovo anno.

3. Il Fondo di funzionamento dei corsi di dottorato di ricerca, a seguito delle innovazioni introdotte con D.M. 45/2013, si compone di due assegnazioni:

1. una quota per il funzionamento del corso anche finalizzata alla formazione dei dottorandi già al primo anno del ciclo;
2. un'assegnazione per ciascun dottorando iscritto al 2° e 3° anno del ciclo finalizzata anche all'apprendimento di quelle competenze "trasversali" correlate ad acquisire dimestichezza e managerialità nella gestione di un fondo di ricerca.

La quota di cui al punto 1 è ripartita in maniera fissa per ciascun corso di dottorato mentre la quota di cui al punto 2 è assegnata anch'essa in misura fissa a ciascun dottorando con un importo pari al 10% del valore della borsa di dottorato.

Per garantire le finalità di cui sopra, l'utilizzo della quota di cui al punto 1 è garantita al corso per l'intero triennio del ciclo dottorale, mentre l'utilizzo delle assegnazioni ai singoli dottorandi iscritti al 2° e 3° anno del ciclo è garantito sulle due annualità di attribuzione delle risorse.

4. Il Fondo di funzionamento delle scuole di specializzazione è finalizzato alla formazione degli specializzandi (partecipazione convegni o altre iniziative di divulgazione scientifica) oltre a garantire l'ordinario funzionamento della scuola anche in termini di adeguate dotazioni strumentali.

Per quanto riguarda i criteri di ripartizione, le risorse sono assegnate sulla base di una quota percentuale (15%) del contributo versato dal singolo specializzando. Per tale motivo, le risorse hanno scadenza annuale.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO